



ACIDO CLORIDRICO 33%

ACIDO CLORIDRICO 33%

Data Compilazione 22/05/2015
 Data Revisione 22/05/2019
 Data Stampa 22/12/2020

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 Identificatore del prodotto: ACIDO CLORIDRICO 33%
- 1.2 Pertinenti usi identificati del prodotto: ACIDO CLORIDRICO 33%
- Usi sconsigliati:
- 1.3 Prodotto e Distribuito da **KEMIX S.r.l.**
 Via dei Mandarini, 8
 00040 Pomezia (RM)
 Tel.: 06.93377217 Fax: 06 93377249
 Email: amministrazione@kemixprofessional.it
 Sito: www.kemixprofessional.it
- 1.4 Telefono di emergenza: Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda -Milano)
 Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
 Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
 Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
 Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)
 Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)
 Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione:

Il prodotto è pericoloso. Libera vapori di cloro se miscelato con ipoclorito di sodio ed altri prodotti a base di cloro. Ha effetto irritante o lesivo diretto sulle mucose del tratto gastroenterico, sulla pelle e sugli occhi. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Risulta irritante per le vie respiratorie evitare di respirare eventuali fumie/o aerosoli.

La scelta del DPI deve basarsi sui livelli di esposizione previsti ed eventualmente riscontrati, valutando le performance di resistenza e durata in relazione alle condizioni d'uso. Il personale interessato all'uso deve essere debitamente formato e addestrato (in relazione alla tipologia del DPI). N.B.: In accordo al D.Lgs 81/08 i DPI devono essere utilizzati per abbassare la soglia di rischio personale soltanto nel caso in cui non sia possibile applicare - in base alla valutazione del rischio effettuata - degli accorgimenti impiantistici di processo o di ciclo di sicurezza atti a eliminare le fonti di rischio. Considerare impianti di ventilazione/aspirazione per la riduzione di vapori. Prevedere il lavaggio oculare e doccia d'emergenza.

2.2 Elementi dell'etichetta



AVVERTENZE: PERICOLO

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, H335 Può irritare le vie respiratorie, H290 può essere corrosivo per i metalli

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini, P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol, P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso, P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso, P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico, P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente, P301+P330+P331 In caso di ingestione: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito, P303+P361+P353 In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia, P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare, P403 Conservare in luogo asciutto, P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione

Contiene: acido cloridrico: 31.0%-33.0%

Altri pericoli:

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Il prodotto è irritante, contiene acido cloridrico.

ACIDO CLORIDRICO, soluzione...% - hydrochloric acid ... % (N° EINECS 231-595-7 N° CAS 7647-01-0 - INDEX. 017-002-01-X No. di registro REACH : 01- 2119484862-27): 30% - 33%.

Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr. 1B, H314

STOT SE 3, H335

Met Corr 1 H290

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:	portare in luogo areato, controllo medico se permangono i disturbi respiratori.
Contatto con gli occhi:	lavaggio oculare a palpebra aperta per quindici minuti con acqua o soluzione fisiologica. Visita medico-oculistica obbligatoria.
Contatto con la pelle:	lavare abbondantemente con acqua, terapia locale dell'ustione a secondo del grado

Ingestione: non indurre il vomito; diluire con acqua il contenuto gastrico. Portare in ospedale

4.2 Principali sintomi sia acuti che ritardati:

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali:

5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Idonei mezzi estinguenti: acqua nebulizzata per abbattere i vapori, anidride carbonica, schiuma

Mezzi estinguenti non idonei: nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: per azione del calore si decompone e libera vapori di cloro nocivi

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi : protezione delle vie respiratorie (maschera con filtro B per acidi) e del corpo

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali: guanti in neoprene, gomma o PVC e occhiali di protezione idonei

6.2 Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto e le acque di lavaggio terminino nella rete fognaria, nelle acque superficiali o nel suolo

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica : assorbire le perdite con materiale inerte (sabbia, segatura). Lavare l'area con acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

7 MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: il prodotto è corrosivo, utilizzare i mezzi di protezione segnalati

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità : immagazzinare lontano da sostanze alcaline e riducenti

7.3 Usi finali particolari: non previsti

8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Valori limite per l'esposizione: HCL(100%)
 TLV (ACGIH) = 2 ppm (valore limite assoluto).
 VLEP (ITALIA 2006) = 5 ppm (8 ore);
 VLEP (ITALIA 2006) = 10 ppm (breve termine);

8.2 Controllo dell'esposizione personale e ambientale:
 Protezione respiratoria: Se le condizioni operative lo richiedono, in base all'analisi del rischio effettuata, utilizzare maschera con filtro per vapori acidi (tipo B grigio), in caso di incendio, esalazioni importanti o mancanza di ossigeno usare l'autorespiratore;

Protezione delle mani: guanti di gomma, neoprene o di PVC resistenti ai prodotti chimici (EN 374)
 Tempo di permeazione del materiale dei guanti:
 Per la miscela di sostanze chimiche di seguito nominate il tempo di

Protezione degli occhi:	passaggio deve essere di almeno 480 minuti (Permeazione in conformità alla norma EN 374-3 3: Level 5). occhiali di protezione frontale e laterale o occhiali di protezione a mascherina resistenti a prodotti chimici (acidi inorganici) conformi a normativa europea vigente (EN 166) con classe ottica 1,2,3 secondo l'uso.
Protezione della pelle:	abiti da lavoro. Se le condizioni operative lo richiedono, in base all'analisi del rischio effettuata, utilizzare abiti e scarpe anti-acido o protezione completa (tuta con cappuccio, guanti, stivali e maschera facciale).
Pericoli termici: Controllo dell'esposizione ambientale:	evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni generali:	
- aspetto:	liquido limpido incolore
- odore:	acre, pungente
9.2 Importanti informazioni, sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente:	
- pH Sol 1%	<1.0
- Punto di fusione/punto di congelamento:	
- punto/intervallo di ebollizione:	se riscaldato libera cloro
- punto di infiammabilità:	non applicabile
- infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile
- Limiti superiore/inferiore di infiammabilità:	
- proprietà esplosive:	non applicabile
- proprietà ossidanti:	non applicabile
- pressione di vapore:	riferito all'HCl gas: 43 mbar a 20°C
- densità relativa:	1,049
- solubilità:	
- idrosolubilità:	totale
- liposolubilità (n-esano):	parziale
- coefficiente di ripartizione: (n-ottanolo/acqua)	0.25
- viscosità	non applicabile
- densità di vapore:	(aria=1) 1,27
- velocità di evaporazione:	non disponibile
- temperatura di autoaccensione	
- temperatura di decomposizione	
9.3 Altre informazioni:	il prodotto non è infiammabile

10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività	in condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.
10.2 Stabilità chimica	il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio, tuttavia decompone se esposto al calore.
10.3 Possibilità di reazione pericolose	In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose. ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE: rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, alluminio in polvere, cianuro di idrogeno, alcol. Reazione violenta se viene a contatto con sostanze fortemente alcaline. Sviluppo di cloro se mescolato con ipocloriti.
10.4 Condizioni da evitare:	la presenza dei raggi solari e delle fonti di calore provocano l'allontanamento del cloro sotto forma di gas
10.5 Materiali incompatibili:	Il contatto con la soda caustica sprigiona molto calore e provoca dei proietti. La maggior parte dei metalli in contatto con l'acido esalano dei gas d'idrogeno infiammabili ed esplosivi. Il prodotto reagisce

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

violentemente con basi, solfuri, fosfuri, cianuri, carburi e siliciuri sprigionando gas tossici. Non miscelare con ipoclorito o prodotti a base di cloro si può avere una reazione con sviluppo di calore e/o gas nocivi cloro

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

DATI RIFERITI AD HCl sol.31%-33%

EFFETTI PERICOLOSI PER LA SALUTE UMANA

Effetti nocivi ritardati e/o immediati a seguito di esposizione breve e/o prolungata:

- irritazione: il contatto del prodotto con la pelle o mucose può causare gravi ustioni e vescicazione, con gli occhi irritazione congiuntivale, e ustioni corneali di varia intensità;

- sensibilizzazione: non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio;

- tossicità cronica: inalazione, esposizione ripetuta ratto/topo. Organi bersaglio: sistema respiratorio.
NOEL: 10 ppm effetto osservato (gas);

- cancerogenesi: nessun effetto noto;

- genotossicità: i saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni;

Rischio possibile : effetto corrosivo per gli occhi, la pelle e le vie respiratorie.
Contiene metenamina, può provocare una reazione allergica.

SINTOMATOLOGIA A SEGUITO DI ESPOSIZIONE

Il contatto del prodotto con gli occhi e pelle, la sua ingestione e l'inalazione dei vapori possono causare i seguenti sintomi:

- contatto con gli occhi: arrossamenti, irritazioni, lacrimazione, ustioni, edema palpebrale, lesioni alla cornea, in casi gravi effetti irreversibili con perdita della vista;

- contatto con la pelle: arrossamenti, irritazioni, rigonfiamenti, ustioni. I vapori possono causare dermatiti. Sono possibili reazioni allergiche sulla pelle;

- ingestione: gravi bruciature alla bocca e alla gola, rischio di perforazione dell'esofago e dello stomaco. Rischio di stato di choc, di edema della glottide con soffocamento. Rischio di broncopolmonite chimica e di edema polmonare. Possibili sintomi sono: salivazione, nausea, vomito emorragico, dolore addominale, diarrea, tosse, grave insufficienza respiratoria.

- inalazione: gravi irritazioni delle vie respiratorie e delle membrane mucose. Possibili sintomi sono tosse convulsa, mal di gola, mal di testa, vertigini, stanchezza, nausea, vomito, difficoltà respiratoria, polmonite chimica, edema polmonare. In caso di esposizioni ripetute e/o prolungate mal di testa, fatica e rischio di alterazioni nervose. Possibili altresì mal di gola sanguinamento del naso bronchite cronica. Può provocare sensibilizzazione per inalazione.

DATI TOSSICOLOGICI SPERIMENTALI SU ANIMALI

Tossicità acuta: LD50 orale ratto = 238-277 mg/kg

LC50 inalazione ratto = 4,2-4,7 mg/l (60 m)

Irritazione pelle: coniglio corrosivo

Irritazione occhi: coniglio corrosivo

Irritazione (altre): Inalazione, topo, irritante per le vie respiratorie 309 ppm (gas)

Specie varie irritante per le membrane mucose

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Ecotossicità:	(riferito a HCl 31%) Tossicità: LC50 pesci = 20 mg/l (96 h) LC80 crostacei = 56 mg/l (72 h) EC50 batteri < 10 mg/l (24 h)
12.2 Mobilità:	riferito a HCl Aria Molto volatile Acqua, suolo solubilità e mobilità importanti;
12.3 Persistenza e degradabilità:	biodegradabilità 90% (Legge n. 136 del 26.04.83) Degrad. abiotica aria, fotossidazione indiretta t ½ 11 d condizioni: agente sensibilizzante = radicale OH acqua, suolo: ionizzazione /neutralizzazione condizioni: pH. Biodegradazione I metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili a sostanze non organiche.
12.4 Potenziale di accumulo:	dato non reperito nella letteratura consultata
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB	
12.6 Altri effetti avversi:	non previsti

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

In caso di versamenti, recuperare possibilmente il prodotto; altrimenti inviare allo smaltimento in ottemperanza al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Tenere presente che il prodotto ha reazione fortemente acida e, di conseguenza, può provocare un notevole decremento del pH delle acque reflue.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU
ONU 1789

14.2 Nome di spedizione dell'ONU
Trasporto via terra (ADR/RID)
ACIDO CLORIDRICO (CLORURO DI IDROGENO)
Trasporto via mare (IMDG)
HYDROCHLORIC ACID (HYDROGEN CHLORIDE)
Trasporto aereo (ICAO-TI / IATA-DGR)
HYDROCHLORIC ACID (HYDROGEN CHLORIDE)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Trasporto via terra (ADR/RID)
Classe(i) : 8
Codice di classificazione : C1
No. pericolo (no. Kemler) : 80
Codice di restrizione in galleria : E
Prescrizioni speciali : LQ 1 I G E 2
Segnale di pericolo : 8
Trasporto via mare (IMDG)
Classe(i) : 8
Numero EmS : F-A / S-B
Prescrizioni speciali : LQ 1 I G E 2
Segnale di pericolo : 8
Trasporto aereo (ICAO-TI / IATA-DGR)
Classe(i) : 8
Prescrizioni speciali : E 2
Segnale di pericolo : 8

14.4 Gruppo di imballaggio II

14.5 Pericoli per l'ambiente

Trasporto via terra (ADR/RID) : No
 Trasporto via mare (IMDG) : No
 Trasporto aereo (ICAO-TI / IATA-DGR) : No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
 Nessuno

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Disposizioni nazionali

Italia: D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE - valutazione rischio chimico ai sensi del titolo IX Italia: Prodotto soggetto a D.lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Allegato A)

Norme internazionali

Regolamento 648/2004 CE

Regolamento 1907/2006/CE (REACH).

Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n.1297/2014 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n.918/2016 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n.1179/2016 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n.776 2017 ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)

Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)

Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

Regolamento 830/2015 SDS All II

L'elenco sopra riportato deve ritenersi non esaustivo

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

16 ALTRE INFORMAZIONI

Simboli di pericolosità e testo delle Frasi H - citate alla sezione 3 della scheda relative ai singoli componenti:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

Principali fonti bibliografiche: Centro Antiveneni di Milano - Stazione Sperimentale per le Industrie degli Olii e dei Grassi: "I detersivi e i coadiuvanti di lavaggio sicurezza nell'uso domestico". Ministero della Salute decreto 04.04.1997 "Guida alla redazione delle schede di dati di sicurezza". I dati e le informazioni contenute nella scheda si basano sulle nostre conoscenze. Essi non vanno comunque interpretati come garanzia di alcun genere, e quindi nessuna responsabilità viene assunta per qualsiasi danno od obbligazione che possa risultare.

Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative:

Legge dell'11 ottobre 1986 n. 713 e successive modificazioni.

D.M. 14/06/02 (Recepimento della Dir. 2001/59/CEE)

D.Lgs n° 65 del 14/03/03 (Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi)

Regolamento CE n. 648 del 31/03/04 relativo ai detergenti e successive modifiche.

Regolamento CE n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals).

Regolamento CE n. 453 del 2010 recante la modifica del regolamento (CE) n: 1907/2006

N.B. - L'utilizzatore deve fare riferimento ad ogni altra disposizione legislativa applicabile, seppur non menzionata nella presente

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Legge 136/83 (Biodegradabilità detergenti).

D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 (Direttiva Seveso Bis).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergent)

Principali Centri Antiveleni:

POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
LARGO F.VITO, 1 ROMA 06/3054343

AZIANDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI
VIA CARDARELLI, 9 NAPOLI 081/7472870

AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO
CORSO A.M. DOGLIOTTI, 14 TORINO 011/6637637

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA
CA' GRANDA P.ZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 MILANO 02/66101029

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI :

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%

Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato

LC50 = Concentrazione letale, 50%

LD50 = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

SNC = Sistema nervoso centrale

STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio

(STOT) RE = Esposizione ripetuta

(STOT) SE = Esposizione singola

Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza

TLV®TWA = Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo

TLV®STEL = Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione

UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)

vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

P = Persistente

vP = molto Persistente

B = Bioaccumulabile

vB = molto Bioaccumulabile